

GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA PER L'EUROPA MEDITERRANEA

GAZZETTINO
EUROPEO.IT

SVIZZERA - 76 filiali di banche svizzere controllate dagli agenti del fisco italiano. L'Autorità federale parla di "attacco" e convoca l'ambasciatore italiano

SCUDO FISCALE: LA SVIZZERA DICHIARA GUERRA ALL'ITALIA

Per il presidente della Lega dei Ticinesi Giuliano Bignasca «l'Italia con le sue azioni ostili ha irrimediabilmente compromesso le relazioni tra i due Stati». A Chiasso la polizia cantonale dà la caccia agli agenti del fisco italiani impegnati in «attività investigativa non autorizzata».

2010: Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale

IDOS 2009



IN EUROPA QUASI 80 MILIONI DI PERSONE, IL 16% DELLA POPOLAZIONE DELL'UE, VIVE AL DI SOTTO DELLA SOGLIA DI POVERTÀ.

PER **EUROBAROMETRO** 9 CITTADINI EUROPEI SU 10 CHIEDONO INTERVENTI URGENTI PER COMBATTERE **POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE**

CARITAS: XIX DOSSIER STATISTICO SULL'IMMIGRAZIONE



AIDS

CONTRO L'HIV LA NUOVA STRATEGIA DELL'UE



E-commerce

CONSUMATORI VIA INTERNET DI PRODOTTI DI ALTRI STATI MEMBRI

Transazioni ancora difficili sul web, in circa il 60 % dei casi



Sicurezza

CULLE, COPERTE E LETTINI: ARRIVANO LE NUOVE REGOLE

Stop ai prodotti per il sonno pericolosi per neonati e bambini.



SVIZZERA - 76 filiali di banche svizzere controllate dagli agenti del fisco italiano. L'Autorità federale parla di "attacco" e convoca l'ambasciatore italiano

SCUDO FISCALE: LA SVIZZERA DICHIARA GUERRA ALL'ITALIA

Le serrate attività di indagine degli agenti del fisco italiani nella lotta contro gli evasori e i possessori di capitali all'estero, sembra stiano producendo gravi conseguenze sul piano internazionale dove, paesi come la Svizzera, non esitano a dichiarare come seriamente compromessa la persistenza di ogni possibile relazione diplomatica tra i due Paesi.

A scatenare questo putiferio, i blitz dei giorni scorsi in 76 filiali di banche svizzere - compresi uffici bancari collegati a intermediari in relazione con la Confederazione - operati dagli agenti del fisco italiani in nove regioni, ossia Emilia Romagna (e in particolare la zona vicino a San Marino) Lombardia, Lazio, Piemonte, Veneto, Toscana, Campania, Liguria e Marche.

Secondo la stampa svizzera, a finire sotto la lente delle «sentinelle fiscali» della Penisola, figurano in prima battuta le filiali italiane di banche svizzere e quelle di banche italiane di emanazione elvetica o comunque ricollegabili ad intermediari elvetici o con sedi territorialmente vicine a San Marino. A questo, che già viene considerato un grave affronto, andrebbe poi aggiunto quanto sembra stia accadendo direttamente in Svizzera dove in Ticino, secondo le dichiarazioni del presidente del governo cantonale Gabriele Gendotti alla "Neue Luzerner Zeitung", sarebbero attivi in incognito agenti del fisco italiani alla caccia di evasori.

Gendotti non ha citato alcun caso concreto. Tuttavia - ha precisato - vi sono segnali che agenti del fisco italiano siano giunti in Svizzera per spiare i loro connazionali ed abbiano

eseguito controlli sui treni.

Su questo fronte, esplicitamente al contrattacco la città di Chiasso la quale, decisa a stanare gli agenti del fisco italiano, invita la popolazione a collaborare. Lo ha comunicato il Municipio della cittadina di confine, in una nota stampa succinta, dove scrive: "Il Municipio comunica che a seguito di diverse segnalazioni in



merito all'esercizio di attività investigativa non autorizzata sul territorio di Chiasso, ha predisposto a tale proposito dei controlli in collaborazione con la Polizia cantonale e le Guardie di confine".

Insomma ce n'è abbastanza per destare motivata preoccupazione sugli sviluppi della vicenda e giornali come "Ticino News" ne danno ampia testimonianza.

In una nota ufficiale, il presidente della Lega dei Ticinesi Giuliano Bignasca, commentando l'accaduto non ha esitato a dichiarare che «appare sempre più chiaro che l'Italia nelle sue azioni ostili nei confronti della Svizzera, non ha capito quale sia la posta in gioco per la stessa

Penisola, e neppure ha capito che con il raid effettuato il 27 ottobre in 76 filiali di banche svizzere in 9 regioni, ha irrimediabilmente compromesso le relazioni tra i due Stati».

«Infatti il raid del 27 ottobre ha portato - si legge ancora - l'Autorità federale a convocare l'ambasciatore italiano, alzando i toni (cosa che avrebbe dovuto essere fatta da tempo). L'evento ha avuto ampia risonanza mediatica nazionale e ora anche Oltregottardo politici e popolazione sono a conoscenza di ciò che ignoravano: ossia che l'Italia ha iniziato una vera e propria campagna di guerra (economica) contro la Svizzera. A seguito del raid italiano, dunque, la questione dello scudo fiscale ai danni del nostro Paese ha finalmente assunto quella portata nazionale che finora non aveva».

Bignasca ha poi fatto sapere di aver sentito sull'argomento sia Bossi che Tremonti e nel colloquio «è stato confermato il disperato bisogno di denaro della vicina Penisola. Occorre rilevare che fino ad ora, da parte della Svizzera, nei confronti dell'Italia non è stata posta in essere alcuna misura di ritorsione, ma tali misure sono state solo minacciate. Da martedì 27 ottobre, a seguito del raid verificatosi, e della conseguente portata nazionale assunta dal caso, la concretizzazione di una controffensiva appare assai più vicina».

A questo punto la Lega dei Ticinesi ritiene «che all'autorità italiana vada fatta un'ultimissima offerta, da accet-

tare con la formula del "prendere o lasciare". Ossia, l'applicazione alla Svizzera dell'accordo sullo scambio di informazioni che l'Italia ha stipulato con la Gran Bretagna nel 2002. Non si vede motivo per cui l'Italia dovrebbe rifiutare; non si vede, in altre parole, motivo per cui ciò che va bene nelle relazioni con la Gran Bretagna non possa andare bene anche in quelle con la Confederazione. A seguito di ciò, la Svizzera deve inoltre essere tolta da ogni e qualsiasi "black list". Tale offerta deve essere accettata entro il 30 novembre».

E se questo non dovesse accadere, la Svizzera «dovrà mettere in atto tutte le misure di ritorsione possibili nei confronti dell'Italia». Queste le misure proposte.

- "Sospensione della libera circolazione delle persone con pesantissime conseguenze occupazionali su frontalieri, padroncini, distaccati".

- "Blocco alle frontiere dei TIR UE in transito".

- "Disdetta unilaterale dell'euroritenuta".

- "Trattenimento su territorio elvetico del totale delle imposte prelevate ai frontalieri".

- "Revoca degli importanti appalti pubblici (vedi AlpTransit) recentemente ed assurdamente attribuiti ad imprese e consorzi italiani".

- "Chiusura delle filiali italiane delle banche svizzere (con conseguente licenziamento dei dipendenti)".

- "Revoca immediata di tutte le collaborazioni transfrontaliere".

- "Martellamento politico sulla piazza finanziaria ticinese affinché i dipendenti italiani siano i primi e gli unici a venire licenziati in seguito alla perdita di posti di lavoro provocata dallo scudo".

- "Annullamento di tutte le rogatorie con l'Italia".



Le tue inserzioni pubblicitarie?
Fai la cosa giusta, rivolgiti a...

GAZZETTINO EUROPEO

redazione@gazzettinoeuropeo.it

UNIONE EUROPEA

ANNO EUROPEO DELLA LOTTA ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

Dieci anni fa i capi di Stato e di governo dell'UE si sono impegnati a "imprimere una svolta decisiva alla lotta contro la povertà" entro il 2010. Oggi però un numero importante di cittadini europei versa ancora in condizioni di povertà e ha un accesso limitato a servizi fondamentali come quelli sanitari. La povertà e l'esclusione non si ripercuotono soltanto sul benessere dei singoli individui e sulla loro capacità di svolgere un ruolo attivo nella società, ma pregiudicano anche lo sviluppo economico.

Tenendo presente ciò l'UE ribadisce l'importanza della responsabilità collettiva nella lotta contro la povertà e quindi la necessità di coinvolgere i decisori politici e gli attori del settore pubblico e privato. L'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010) servirà a dar voce a coloro che si trovano ogni giorno a dover lottare contro l'indigenza e il disagio.

In Europa quasi 80 milioni di persone - il 16% della popolazione dell'UE - vive al di sotto della soglia della povertà. I cittadini europei ne sono ben consapevoli: il 73% ritiene che la povertà sia diffusa nel proprio paese. 9 cittadini europei su 10 auspicano che si intervenga con urgenza per lottare contro la povertà e l'esclusione

sociale che ne consegue.

Questi sono i risultati fondamentali di una nuova indagine Eurobarometro, presentata nei giorni scorsi dalla Commissione europea, avente per



oggetto gli atteggiamenti dei cittadini europei riguardo alla povertà e all'esclusione sociale. "I risultati dell'indagine indicano che i cittadini europei sono ben consapevoli delle problematiche connesse alla povertà e all'esclusione sociale nella società odierna e desiderano che si faccia di più per affrontarla" ha affermato Vladimír Špidla, Commissario responsabile per gli Affari sociali. "Mentre la maggior parte degli intervistati ritiene che sia il proprio governo a doversi fare carico di tale responsabilità, tre quarti dei cittadini si attendono che anche l'UE svolga un ruolo importante in tal senso. L'imminente Anno europeo ci offre

un'opportunità unica per porre al centro dell'attenzione in tutta l'UE la necessità di sostenere questa lotta".

I cittadini dell'UE sono ben consapevoli di quanto sia grave ed esteso il fenomeno: il 73% di essi ritiene che la povertà sia diffusa nel proprio paese.

Alti tassi di disoccupazione (52%) e salari inadeguati (49%) sono, nella percezione degli intervistati, le principali cause sociali della povertà, unitamente alle prestazioni sociali e alle pensioni insufficienti (29%) e al costo eccessivo di un alloggio decente (26%). D'altro canto, tra le motivazioni "personali" che gli intervistati ritengono essere alla base della povertà vi sono: la mancanza di istruzione, formazione o qualifiche (37%), la povertà "ereditata" (25%) nonché la dipendenza da alcol e droga (23%).

Più della metà dei cittadini europei (56%) ritiene che i disoccupati siano il gruppo maggiormente esposto al rischio di povertà, mentre il 41% di essi ritiene che gli anziani siano i più vulnerabili e il 31% cita le persone con basso livello di istruzione, formazione o qualifiche.

Quasi nove europei su dieci (87%) pensano che la povertà riduca le opportunità di ottenere un alloggio

decente, otto su dieci ritengono che essere poveri limiti l'accesso all'istruzione superiore o all'istruzione degli adulti e il 74% pensa che essa pregiudichi le possibilità di trovare lavoro. La maggior parte dei cittadini europei (60%) è d'avviso che la povertà pregiudichi la possibilità di accedere a un'istruzione scolastica di base e il 54% pensa che la capacità di mantenere una cerchia di amicizie e conoscenze sia limitata dalla povertà.

Mediamente, l'89% degli europei afferma che il loro governo deve adottare misure urgenti per affrontare la povertà. In tutta Europa il 53% dei cittadini ritiene che la responsabilità di combattere contro la povertà ricada essenzialmente sui governi nazionali. Anche se i cittadini europei non considerano che spetti all'Unione europea assumersi la responsabilità primaria della lotta contro la povertà, molti di essi considerano però importante il suo ruolo in tal senso (per il 28% esso è "molto importante" e per il 46% "alquanto importante").

L'indagine Eurobarometro è stata condotta tra il 28 agosto e il 17 settembre 2009. Complessivamente 27.000 cittadini di tutti gli Stati membri dell'UE sono stati intervistati direttamente sulla base di una selezione casuale.

CARITAS MIGRANTES

ALL'INSEGNA DI "CONOSCENZA E SOLIDARIETÀ" IL XIX RAPPORTO CARITAS SULL'IMMIGRAZIONE

«E' fuorviante continuare a inquadrare il fenomeno della immigrazione nell'ottica degli sbarchi irregolari, prendendo una parte per il tutto e dipingendo negativamente la situazione», lo afferma Franco Pittau, responsabile del Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes, presentandone la XIX edizione. Il Dossier 2009, ispirandosi allo slogan "Immigrazione: conoscenza e solidarietà", fornisce gli strumenti per rovesciare questa falsa immagine, non tanto sulla base delle motivazioni pastorali di Caritas e Migrantes (peraltro apprezzabili), bensì sulla base dei dati, che da due decenni continuano a essere forniti con accuratezza e con completezza.

«L'immigrazione - spiega Mons. Bruno Schettino, Presidente della Commissione Episcopale Migrazioni e Migrantes - è una dimensione strutturale della società italiana. Nel recente passato le cose non stavano affatto così e l'Italia era un paese di emigrati all'estero. La presenza all'estero è rimasta, ma nel frattempo siamo diventati anche un grande paese di immigrazione e le due popolazioni pressoché si equivalgono: 4 milioni di cittadini italiani all'estero e 4 milioni di cittadini stranieri in Italia. Nel 1970 vi era un cittadino straniero ogni 400 residenti, nel 1990 uno ogni 100; oggi è di origine straniera 1 ogni 14 abitanti e nel 2050 secondo le previsioni dell'Istat lo sarà 1 ogni 6 abitanti. Questa forte progressione non può non colpire. I flussi in entrata stanno diventando più consistenti di quelli in uscita dall'Italia dopo la seconda guerra mondiale, quando in centinaia di migliaia ogni anno ci trasferivamo all'estero. Attualmente non c'è altro paese al mondo, se non la Spagna, che stia

sperimentando un ritmo di crescita così elevato della popolazione immigrata».

E i dati confermano le previsioni:

- 4 milioni e 330 mila i cittadini stranieri presenti regolarmente, pari al 7,2% della popolazione italiana;



- 2 milioni i lavoratori, che concorrono alla creazione della ricchezza del "sistema Italia" e aumentano ogni anno per supplire alle carenze della forza lavoro;

- 862 mila i minori figli di genitori stranieri, ormai un decimo della popolazione minorile, nella maggior parte dei casi nati in Italia, che giustamente considerano la loro terra;

- le 629 mila presenze a scuola in rappresentanza di

tanti paesi, un vero e proprio mondo in classe;

- le oltre 100 mila persone che vengono ogni anno per ricongiungimento familiare nell'ottica di un insediamento stabile;

- i 72 mila nuovi nati in Italia nel corso dell'anno, che costituiscono un supporto indispensabile al nostro sbilanciato andamento demografico;

- le 40 mila persone che acquisiscono annualmente la cittadinanza italiana, a seguito di matrimonio o di anzianità di residenza, mostrando un forte attaccamento al nostro Paese;

- i 24 mila matrimoni misti tra italiani e immigrati, che costituiscono una frontiera complessa, suggestiva e promettente della convivenza tra persone di diverse tradizioni culturali e religiose;

- i circa 6 mila studenti stranieri che si laureano annualmente in Italia, in buona parte destinati a diventare la classe dirigente nel Paese di origine.

Di fronte a questi numeri «la vera emergenza - avverte Pittau - è il catastrofismo migratorio, l'incapacità di prendere atto del ruolo assunto dall'immigrazione nello sviluppo del nostro Paese».

Se non troveremo un altro modo di parlare dell'immigrazione diverso dai discorsi sugli sbarchi e sull'irregolarità, resteremo incapaci di gestire responsabilmente l'Italia che si va costruendo.

Gli sbarchi, che ci ostiniamo a utilizzare come un bollino nero da apporre sul fenomeno migratorio, coinvolgono un numero di persone pari nemmeno all'1% delle presenze regolari, senza contare poi che oltre la metà delle persone sbarcate sono richiedenti asilo, quindi persone meritevoli di protezione secondo le convenzioni internazionali e la Costituzione italiana, ha concluso.

COMMISSIONE EUROPEA - L'individuazione precoce della sieropositività ed un accesso rapido alle terapie permettono di salvare vite

LA COMMISSIONE UE RILANCIAMO LA LOTTA ALL'AIDS CON UNA NUOVA STRATEGIA

la Commissione europea ha rilanciato la lotta contro l'HIV/AIDS nell'Unione europea e nei Paesi confinanti con l'UE adottando un'apposita strategia per il periodo 2009-2013. Tra il 2001 ed il 2007 il numero delle persone colpite dall'HIV/AIDS nell'UE e nei Paesi limitrofi è passato da 1,5 a 2,2 milioni. Circa 730.000 di queste persone risiedono nell'UE. I 50.000 nuovi casi di sieropositività diagnosticati nell'UE e nei Paesi limitrofi nel solo 2007 dimostrano che non bisogna abbassare la guardia. La strategia adottata dalla Commissione si concentra su tre settori chiave: la prevenzione e i test, i gruppi maggiormente a rischio e le regioni prioritarie. Essa è accompagnata da un piano d'azione che illustra provvedimenti concreti, individua i destinatari e indica strumenti di valutazione per misurare i progressi ottenuti.

Gli obiettivi globali della strategia sono i seguenti: 1) ridurre il numero di nuovi casi di HIV in tutti i Paesi europei entro il 2013; 2) migliorare l'accesso alla prevenzione, alle cure e all'assistenza; 3) migliorare la qualità della vita delle persone colpite dall'HIV/AIDS e delle persone maggiormente vulnerabili a tale malattia nell'UE e nei Paesi limitrofi. La strategia invita gli attori chiave, incluse le autorità nazionali e le organizzazioni non governative: - a migliorare l'informazione della popolazione, e in particolare dei giovani; - a dedicare particolare attenzione agli immigrati provenienti da Paesi con un tasso elevato di HIV per sensibilizzarli su come prevenire l'infezione, sulla necessità di sottoporsi al test e sulle terapie disponibili;



glianza. Questi sforzi congiunti ridurranno il numero delle nuove infezioni e miglioreranno la vita delle persone colpite dall'HIV/AIDS dimostrando altresì il valore della cooperazione tra Paesi vicini.

GRUPPI PRIORITARI: LE POPOLAZIONI PIÙ ESPOSTE - Come ricorda la strategia, i risultati migliori nella lotta contro l'epidemia si ottengono affrontando efficacemente la situazione delle popolazioni più esposte. I gruppi maggiormente a rischio in Europa sono gli uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini (circa il 40% di tutte le nuove infezioni registrate nell'UE), gli immigrati provenienti da regioni con un tasso elevato di HIV e i consumatori di droghe per via endovenosa (il 70% del totale delle nuove infezioni nei Paesi limitrofi dell'UE). Per arginare l'epidemia in Europa sono essenziali politiche appositamente concepite per questi gruppi.

- a migliorare le politiche concentrandosi sulle popolazioni più esposte, mettendo l'accento sui diritti umani e lottando contro la discriminazione e i pregiudizi associati all'HIV/AIDS.

REGIONI PRIORITARIE - Le infezioni da HIV sono particolarmente numerose nei Paesi limitrofi dell'Unione. Lo scambio tra Paesi di buone pratiche in materia di prevenzione, test, cure e assistenza è dunque importante. La cooperazione ed il trasferimento di know-how attraverso gli scambi di medici, infermieri ed esperti sanitari nonché attraverso la condivisione di dati affidabili aiuteranno i Paesi limitrofi a migliorare la prevenzione, ad applicare test e terapie moderni nonché a potenziare la sorveglianza. Questi sforzi congiunti ridurranno il numero delle nuove infezioni e miglioreranno la vita delle persone colpite dall'HIV/AIDS dimostrando altresì il valore della cooperazione tra Paesi vicini.

L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE - Il numero di persone che ignorano di essere sieropositive è par-

ticolarmente preoccupante: nell'UE quasi il 30% dei sieropositivi non sanno di esserlo e, in molti Paesi limitrofi, questa proporzione raggiunge il 70%. Questo è un grave problema in quanto una diagnosi tardiva comporta di solito una riduzione della speranza e della qualità di vita nonché un maggiore rischio di trasmissione del virus ai partner.

Elezioni europee

PARI OPPORTUNITA': PER IL WEF (WORLD ECONOMIC FORUM) ITALIA AL 72° POSTO. LOCATELLI: "I NOSTRI LEADER IMPARINO DAI PAESI NORD EUROPEI"

In Italia le pari opportunità tra uomini e donne peggiorano: secondo l'ultima classifica del World Economic Forum (Wef) di Davos la nostra penisola figura al 72° posto su 134 Paesi, in calo di tre posizioni rispetto all'anno scorso. La graduatoria stilata in base al "Gender gap index" è guidata quest'anno dall'Islanda, seguita da Finlandia, Norvegia, Svezia e Nuova Zelanda. Ultimo lo Yemen.

«Conoscevamo il cattivo stato delle pari opportunità nel nostro Paese, ma non pensavamo di stare peggio che in alcuni Paesi africani». Così Pia Locatelli, presidente dell'Internazionale socialista donne ai dati diffusi dal WEF sullo stato delle pari opportunità nel mondo.

«Purtroppo invece - continua l'esponente socialista di SL - il World Economic Forum ci fa sapere che le donne in Italia continuano a perdere terreno e stanno addirittura peggio che in Paesi in via di sviluppo come Lesotho e Botswana, per non dire del Kazakistan, della Cina o del Vietnam, e questo soprattutto a causa dei risultati sempre scarsi in materia di partecipazione economica'. Suggeriamo ai nostri governanti, a cominciare dal presidente del consiglio che si dice così attento alla condizione femminile, ma anche ai leader delle altre forze politiche, - conclude la Locatelli - di andare in Islanda, oppure in Finlandia o Norvegia, i primi tre paesi in classifica, per imparare come si fa a correggere una situazione così scandalosa».

Neo-eletto è il presidente della Camera di Commercio di Salerno

AUGUSTO STRIANESE ELETTO ALLA PRESIDENZA DI ASSOCAMERESTERO

(ITL/ITNET) - Un lungo e caloroso applauso ha sottolineato l'elezione di Augusto Strianese alla presidenza di Assocamerestero. La proclamazione è avvenuta quasi subito dopo l'avvio dei lavori del nuovo Consiglio, segno evidente della compatta volontà ad indicare nel presidente della Camera di Commercio di Salerno il successore di Edoardo Pollastri, presidente della Camera di Commercio italiana in Brasile, alla guida del più importante organismo di rappresentanza del Business italo-estero.



Note le grandi capacità di Augusto Strianese sia come imprenditore sia, e forse soprattutto, come rappresentante di enti di promozione. Il suo insediamento al vertice della Camera di Commercio di Salerno ha consentito, nell'arco di circa dieci anni, di far sviluppare in maniera esponenziale non solo il commercio locale ma anche il concetto di internazionalizzazione, aspetto da sempre trascurato dalle aziende del territorio. Ricorda una nota stampa della convention.

Anche in seno ad Assocamerestero, nel ruolo ricoperto fino a ieri di vice Presidente, ha dato segno di grande capacità e di operatività, contraddistinguen-

dosi come "uomo del fare", qualità, queste, che gli sono valse la stima incondizionata di tutti i presidenti camerali del mondo che, oggi, gli hanno tributato il giusto riconoscimento eleggendolo alla carica di Presidente.

«Sono sempre stato un sostenitore del fatto che, se si opera con serietà e professionalità, alla fine si raggiungono grandi risultati. Il mio impegno incessante sia in Camera di Commercio a Salerno sia a Roma in Assocamerestero ha, evidentemente, fatto maturare la convinzione nei vari delegati che il mio non è un "fare" a parole, ma vero, operativo, concreto.

Non posso negare che l'elezione di oggi è per me il raggiungimento di un obiettivo che da tempo rincorrevo. Sono stato paziente, ho lavorato con fervore e con grande determinazione, e alla fine, sono stato premiato non solo con la nomina di stasera, ma con l'evidente stima raccolta intorno a me».

In oltre 50 anni di lavoro, Augusto Strianese ha dato vita ad una pluralità di attività che, oltre che un suo personale e meritato successo, sono da considerare un contributo allo sviluppo economico del territorio salernitano, con riflessi tangibili a livello più ampio.

Chiamato a ricoprire incarichi in enti e associazio-

ni nazionali e internazionali, ha ampliato gli spazi di mercato per le imprese, incrementato relazioni commerciali anche attraverso accordi di largo respiro e sviluppato progetti di internazionalizzazione fra territori. Dal 1982 a tutt'oggi è componente della Giunta Esecutiva di Confindustria Salerno.

Dal 1986 al 1990 è stato Presidente dell'Associazione Industriali (ora Confindustria Salerno) e Componente del Comitato Esecutivo di Federindustria Campania.

Dal 1° marzo 2000 a tutt'oggi, è Presidente della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno ed ha contribuito a creare una sinergia istituzionale che in pochi anni ha inciso sullo sviluppo e sulla realizzazione di alcuni presupposti infrastrutturali di sistema.

GOVERNI E INDUSTRIE - La Commissione europea ha presentato una strategia paneuropea per l'innovazione basata su internet

INFRASTRUTTURE INTELLIGENTI: L'UE GUARDA A INTERNET PER L'INNOVAZIONE

La Commissione europea ha presentato una strategia paneuropea per l'innovazione basata su internet che dovrà veder nascere in tutta Europa la collaborazione tra governi e differenti settori industriali.

La Commissione pertanto intende porre l'Europa all'avanguardia nello sviluppo delle infrastrutture intelligenti basate su internet e nella invitando i governi europei ed il settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) ad approfittare della domanda crescente di applicazioni innovative di internet per rendere "intelligenti" le infrastrutture esistenti, quali i sistemi sanitari, le reti di distribuzione dell'energia o i sistemi di gestione del traffico.

L'internet del futuro, permetterà la connessione di oggetti fisici, come le autovetture, o le apparecchiature mobili con infrastrutture (ad esempio sistemi di gestione del traffico) per consentire a quest'ultime di utilizzare in tempo reale un'enorme mole di dati e migliorare così il loro funzionamento e la loro efficacia.

La Commissione a tal fine intende avviare un partenariato tra le autorità pubbliche e i principali operatori delle TIC con una dotazione di 300 milioni di euro per il triennio 2011-2013 - da destinare a progetti che

saranno selezionati a breve termine - che andrà ad aggiungersi ai 200 milioni di euro annui a già disposizione del settore delle TIC per ricerche in corso sulle tecnologie internet di base.

La strategia ha l'obiettivo di migliorare



le infrastrutture fondamentali della nostra economia e della nostra società per renderle in grado di trattare enormi quantità di dati nel loro funzionamento quotidiano. Il traffico di dati via internet registra già oggi una crescita del 60% all'anno.

I sistemi intelligenti sono già oggetto di progetti pilota in regioni e città di tutta Europa.

Stoccolma, ad esempio, ha investito in un sistema intelligente di gestione

del traffico che permette di ridurre i tempi di percorrenza, favorisce l'uso dei trasporti pubblici e consente di ridurre le emissioni di carbonio. Mediante l'uso di reti di sensori e di dispositivi mobili, è possibile raccogliere dati (quasi) in tempo reale, elemento chiave ai fini della gestione dei sistemi dell'energia e dei trasporti. Le informazioni così raccolte possono, ad esempio, essere utilizzate per ottimizzare i sistemi di mobilità urbana. La diffusione su larga scala dei dispositivi senza fili, inoltre, trarrà beneficio dalle porzioni di spettro liberate dal cosiddetto dividendo digitale.

"Internet ci può aiutare ad affrontare le sfide del futuro ed è la chiave per far uscire dalla crisi l'economia europea. Grazie alle tecnologie e alle applicazioni online è possibile ad esempio migliorare i trasporti nelle città dove, a breve, si concentrerà il 70% della

popolazione mondiale. Tali tecnologie rendono possibile e necessario migliorare i sistemi di gestione dell'energia, perché i consumi energetici raddoppieranno da qui al 2030. E dato l'invecchiamento della popolazione della UE internet potrà rendere più efficienti i sistemi sanitari e consentire il trattamento a distanza dei pazienti", ha commentato Viviane Reding, commissaria europea responsabile della società dell'informazione e dei media.

Imprenditoria femminile

L'ITALIANA LAURA FRATI GUCCI E' V. PRESIDENTE MONDIALE FCEM

Il 28 Ottobre 2009 si è svolto il 57esimo Congresso FCEM (*Femmes Chefs d'entreprises mondiales*) a Yaundè in Cameroun dove è stata rinnovata per il terzo mandato di Présidente Mme **Françoise FONING**.

Il congresso si è svolto sotto il patronato del Presidente della Repubblica del Cameroun, sua Eccellenza Paul Biya, con il tema «*World women entrepreneurs faced with the international financial crisis*».

La presidente mondiale Françoise FONING ha chiamato alla vicepresidenza l'italiana **Laura FRATI GUCCI**, presidente Nazionale di AIDDA (Associazione Imprenditrici e Dirigenti d'Azienda).

Il Bureau mondial di FCEM è composto da: **Reyne CIENZO** (Francia), **Lidia ANGELI** (Argentina), **Ludmila CHUBATIUK** (Russia), **Dior DIOP** (Senegal), **Micheline BRICLET** (Belgio), **Tatjana HINE** (Inghilterra), **Desma REID-COLEMAN** (USA), **Rosa Elena LOZANO VAZQUEZ** (Messico), **Etta CARIGNANI** (Italia), **Dagmar STEINMETZ** (Germania) e **Aline WONG** (Maurizius).

Laura Frati Gucci presidente di Pirene Srl, opera nel settore della comunicazione e del marketing congressuale. E' membro della Commissione Pari Opportunità presso il ministero del Lavoro, componente l'VIII commissione del Comune di Firenze, socio dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

FCEM è una ONG, la più forte associazione mondiale di genere composta da imprenditrici e dirigenti che risiedono in più di 70 Paesi diffusi in cinque continenti, ai quali si aggiungono parecchi Paesi affiliati ed osservatori e rappresenta oltre 500.000 imprenditrici.

cati da tutti gli altri prodotti per l'infanzia. L'Europa volta pagina: il Comitato per la sicurezza generale dei prodotti ha oggi varato nuove regole che mirano a prevenire i possibili rischi garantendo al tempo stesso una maggiore stabilità e un design in grado di evitare cadute, in particolare dai lettini sospesi. Gli avvertimenti e le istruzioni per l'uso dovranno contenere messaggi chiari sugli eventuali rischi specifici correlati a ciascun prodotto e dovranno anche includere i requisiti in materia di igiene.

La proposta della Commissione sarà esaminata dal Parlamento europeo e dal Consiglio per tre mesi per tornare poi sul tavolo della Commissione europea per la decisione formale. Verrà quindi affidato un mandato al CEN (comitato europeo di normazione) che inizierà a elaborare le nuove norme, processo che può richiedere fino a due anni.

Stop ai prodotti per il sonno pericolosi per neonati e bambini

CULLE, COPERTE E LETTINI: ARRIVANO LE NUOVE REGOLE

Stop ai prodotti per il sonno pericolosi per neonati e bambini: culle, copertine, materassi per i lettini saranno presto sottoposti a nuovi standard di sicurezza.

L'Unione Europea ha infatti approvato da pochi giorni le nuove regole per rendere più affidabili quelli che, secondo le statistiche, sono gli oggetti più pericolosi per i bambini. Secondo la banca dati europea sulle lesioni (European Injury Database) nell'UE si sono verificati, tra il 2005 e il 2007, 17mila incidenti a danno di bambini da 0 a 4 anni che si trovavano nel lettino.

Per Meglena Kuneva, Commissario UE responsabile per i Consumatori, "spetta ai genitori o a coloro che si occupano dei bambini

gestire la sicurezza dei loro bambini. Tocca a noi però far sì che i genitori che scelgono questi prodotti non debbano poi preoccuparsi

della loro sicurezza. Le istruzioni devono essere estremamente chiare, i prodotti devono essere effettivamente quanto più sicuri possibile e devono superare tutti i necessari test di sicurezza".

Rischio soffocamento da parti che si staccano, asfissia per cordoni o asole, intrappolamento per materassi non idonei, danni causati dai paraurti dei lettini. Sono solo alcuni degli incidenti che si verificano nei lettini che causano annualmente un numero maggiore di decessi infantili di quanti siano provo-





Consiglio d'Europa

47 paesi
DIRITTI UMANI DEMOCRAZIA STATO DI DIRITTO60 ANNI
2009

SIGNIFICATIVA DIMINUIZIONE DELLA LIBERTÀ DEI MEDIA IN EUROPA

Secondo quanto emerso da un rapporto redatto da William Horsley, esperto indipendente, e presentato alla Sottocommissione dei media dell'Assemblea lo scorso 26 ottobre a Lussemburgo, la libertà dei media in seno al Consiglio d'Europa ha registrato un brusco declino negli ultimi tre anni. L'indagine, sviluppata raccogliendo dati paese per paese, è stata preparata su richiesta dell'Assemblea per la Relazione sulla libertà dei media in corso di preparazione da parte del presidente della sottocommissione Andrew McIntosh (Regno Unito). La relazione, presentata in occasione di un'audizione della PACE (*Parliamentary Assembly Council of Europe*), ha riunito ed elaborato i dati provenienti da numerose ONG, che stanno monitorando la questione della libertà di stampa nei diversi contesti nazionali europei.

"Sembra che le violazioni e gli abusi commessi durante il periodo di osservazione siano più importanti e diffusi di quanto pensassimo", afferma il rapporto.

Secondo i dati raccolti, almeno 20 giornalisti sono stati uccisi in servizio, apparentemente a causa

della loro professione, dall'inizio del 2007 - un dato che allarma se paragonato ai 13 morti di tre anni prima. La stragrande maggioranza degli omicidi e aggressioni gravi si sono verificati in Russia, Armenia, Azerbaigian, Moldova e Bielorussia, ma analoghi casi sono stati registrati in Turchia, Croazia, Serbia, Grecia e Spagna.



La proliferazione di leggi sulla libertà d'informazione e la depenalizzazione della diffamazione e l'abolizione della bestemmia in alcuni stati sono certamente sviluppi positivi, ma l'effetto positivo "è stato spesso compensato da tendenze opposte, con un incremento delle atti-

vità di controllo e ingerenze nell'indipendenza dei media", conclude il rapporto.

Un modello di violenza e intimidazione, con il ricorso abituale a leggi oppressive nei confronti delle attività giornalistiche di denuncia sociale, si è radicato nella Federazione russa, il più grande paese europeo, la cui influenza non può non estendersi anche ai Paesi vicini.

Il mondo è rimasto sconvolto per l'assassinio, il 19 gennaio 2009, di una giovane giornalista, Anastasia Baburova, insieme ad un importante avvocato dei diritti umani Stanislav Markelov, in pieno giorno proprio nel centro di Mosca.

Secondo il rapporto, violenza e persecuzione contro i giornalisti di solito sono associati alle turbolenze del sistema sociale, laddove persiste l'instabilità e l'indebolimento della legittimità delle istituzioni governative degli Stati in cui questi fenomeni si verificano.

Così alcuni degli esempi più gravi di oppressione della libertà dei media si sono verificati in occasione della ripresa di attività belliche o di terrorismo in occasione, per esempio, degli scontri tra Russia e Georgia nel mese di agosto 2008, o come la mancanza di sicurezza interna nelle repubbliche russe del Caucaso settentrionale, compresa la Cecenia.

D'altra parte, in diversi Stati esperito il tentativo di adottare provvedimenti per depenalizzare il reato di diffamazione ed avviare una riforma liberale del sistema di informazione che mitigasse il timore di gravi sanzioni per le inchieste giornalistiche, e quindi alleggerire le pressioni di auto-censura.

Ma nonostante ciò, molte azioni di rivalsa per diffamazione o ingiuria nei confronti di giornalisti, sia di carattere penale che civile, hanno continuato ad essere registrate.

CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'UOMO ETICA E BIOMEDICINA: 10 ANNI DOPO

Il Comitato direttivo per la Bioetica (CDBI) e le autorità slovene nell'ambito della Presidenza del Comitato dei Ministri, organizzano, il 3 novembre a Strasburgo, una conferenza sulla Convenzione europea sui Diritti dell'Uomo e la biomedicina (anche conosciuta con il nome di Convenzione di Oviedo). L'obiettivo dell'incontro è quello di esaminare l'attuale impatto della Convenzione, verificarne l'attualità e la sostenibilità dei principi in essa sanciti.

La ricerca biologica e medica e gli sviluppi tecnologici hanno permesso, infatti, di fare progressi formidabili in ambito sanitario. Questi vantaggi, tuttavia, sollevano questioni etiche che riguardano l'individuo e la protezione dei suoi diritti e della sua dignità (genetica, procreazione assistita, diagnosi prenatale, ricerca sulle cellule staminali, ecc.).

La Convenzione di Oviedo del 1997

sui diritti dell'uomo e la biomedicina ha stabilito i principi fondamentali in materia di etica biomedica. La Convenzione è stata poi completata da tre Protocolli addizionali relativi al divieto di clonazione di esseri umani, al trapianto di organi e alla ricerca biomedica.

La Conferenza europea dei Comitati nazionali di etica (Cometh) è nata con l'obiettivo di promuovere la cooperazione tra gli organismi nazionali di etica negli Stati membri del Consiglio d'Europa. Essa gioca un ruolo importante nella promozione del dibattito pubblico su tutte le questioni derivanti dagli sviluppi della sanità e delle scienze biomediche.

L'obiettivo del Consiglio d'Europa, nel campo della bioetica, è trovare un giusto equilibrio tra la libertà di ricerca e la protezione delle persone.



CONCORSO EUROPEO DELLA CANZONE IN LINGUA MINORITARIA

Il concorso della canzone in lingua minoritaria "Liet International" celebra la sua sesta edizione oggi 31 ottobre, a Leeuwarden (Paesi Bassi). In occasione dell'evento, alcuni gruppi che interpretano canzoni contemporanee in asturiano, sami, frisone, irlandese, careliano, latgaliano, occitano, gaelico, basso tedesco, friulano e sardo concorreranno al premio patrocinato dalla Carta europea delle lingue regionali o minoritarie.

Questo trattato mira a proteggere e promuovere la storia delle lingue regionali o minoritarie d'Europa. Esso è stato adottato, da un lato, col fine di mantenere e sviluppare le tradizioni culturali e il patrimonio locale e, dall'altro, per rispettare un diritto inalienabile e comunemente riconosciuto, cioè il diritto di usare una lingua regionale o minoritaria nella vita privata e pubblica.

La Carta enuncia gli obiettivi e i principi che le parti si impegnano ad

applicare a tutte le lingue regionali o minoritarie parlate sul loro territorio: il rispetto per la zona geografica di ogni lingua, la necessità di promuovere, agevolare e / o l'incoraggiamento all'uso delle regionali o lingue



minoritarie nel linguaggio e della scrittura, nella vita pubblica e privata (da adeguate misure di insegnamento e di studio,

di scambi transnazionali per le lingue usate in forma identica o simile in altri Stati).

Inoltre, la Carta stabilisce una serie di misure specifiche per promuovere l'uso delle lingue regionali o minoritarie nella vita pubblica. Tali misure riguardano i settori: istruzione, giustizia, autorità amministrative e servizi pubblici, mezzi di comunicazione, attività culturali e servizi, attività economiche e sociali e gli scambi transfrontalieri.

Cultura

orizzonti transnazionali

Il ricettario di Pellegrino Artusi tradotto in portoghese

La "bibbia" della cucina italiana sbarca in Brasile. Il primo novembre 2009 a nel centro di Educação e Cultura di Salto viene presentata la traduzione in portoghese del volume del famoso letterato e umanista Pellegrino Artusi: "La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene". Si tratta del ricettario conosciuto semplicemente come "l'Artusi", di cui esistono nel mondo traduzioni in inglese, olandese, tedesco e spa-

gnolo (quest'ultima realizzata dalla Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo nel 2005). L'iniziativa, nasce dal progetto Artusi parlerà anche in portoghese, presentato alla Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo dall'Associazione Emiliano-Romagnola Bandeirante di Salto e Itu dello Stato di San Paolo (AERBandeirante), in collaborazione con la Provincia di Forlì-Cesena e il Comune di Forlimpopoli. Il progetto si è poi concretizzato anche grazie al cofinanziamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo. Il volume si rifà alla XIV edizione ultimata da Pellegrino Artusi nel



1910 e si compone di 790 ricette che si sviluppano, con la supervisione gastronomica della cuoca brasiliana Miriam Guerrieri, in 434 pagine con una impaginazione che permette ai lettori di fare i propri commenti accanto alle ricette. Il volume si apre con l'introduzione di Amauri Arfelli, coordinatore editoriale e presidente dell'AERBandeirante, che spiega l'importanza del progetto e presenta assieme alla traduttrice, Anabela Cristina Costa da Silva Ferreira e ai collaboratori Marusca Oliva Bertolozzi e Jessia Picichelli de Arruda Sampaio, i criteri utilizzati per tradurre l'opera, a cui si aggiunge un glossario di vocaboli parti-

colari, utilizzati in italiano o in altre lingue nel testo, che vengono spiegati in dettaglio. Contiene anche un intervento della presidente della Consulta Silvia Bartolini.

L'opera contiene, inoltre, una nota ironica dell'autore sulla storia del libro dal titolo "La storia di un libro che rassomiglia alla storia di Cenerentola", alcune norme di igiene scritte dallo stesso Artusi e una sua spiegazione sul potere nutritivo delle carni. Ovviamente lo spazio maggiore è dedicato al gran numero di ricette che riguardano la tradizione di diverse regioni italiane tra cui primeggia l'Emilia-Romagna. Non mancano infine consigli di "cucina per gli stomaci delicati" e i piatti per le festività annuali.

Il volume, stampato con una prima di 3 mila copie, sarà presentato anche alle Associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo di San Paolo e Rio de Janeiro. Successivamente verrà distribuito nelle biblioteche e negli Istituti italiani di cultura all'estero e utilizzato per le diverse manifestazioni della Regione Emilia-Romagna.

Pellegrino Artusi, autore del best-seller gastronomico "La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene", nacque a Forlimpopoli il 4 agosto 1820. Cominciò a occuparsi degli affari paterni dopo aver compiuto gli studi presso il seminario di Bertinoro. Alla soglia dei cinquant'anni, trasferitosi a Firenze e ottenuto un discreto successo nell'attività commerciale di famiglia, poté finalmente dedicarsi a ciò che più lo interessava: la letteratura e la cucina.

Nel 1891, a proprie spese, pubblicò mille copie di un libro che, dopo una prima tiepida accoglienza, ebbe ben 14 edizioni in vent'anni.

Expo' 2010 - Acqua terra energia e beni artistici i punti di forza della Basilicata all'esposizione universale di Shanghai

La Basilicata aprirà lo spazio dedicato alle Regioni nel padiglione italiano dell'Esposizione Universale di Shanghai 2010. Lo ha annunciato il presidente della Regione, Vito De Filippo, e il Commissario generale del Governo incaricato di coordinare la presenza italiana a Shanghai, Beniamino Quintieri a margine della sigla dell'intesa di partecipazione della Basilicata alla manifestazione internazionale.

L'Expo di Shanghai sarà inaugurata il primo maggio e terminerà il 31 ottobre. Ogni Regione italiana avrà a disposizione quindici giorni per presentare i propri sistemi produttivi e promuovere il territorio.

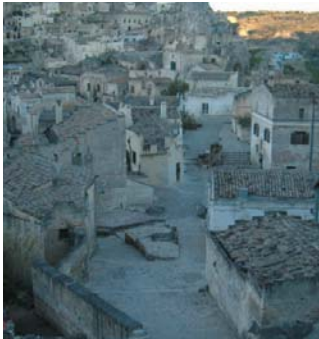
"La Basilicata - ha spiegato De Filippo - considera l'evento determinante per la cultura e la civiltà italiana, in quanto, l'importanza mondiale dell'evento metterà a confronto esperienze diverse di sviluppo, conoscenze avanzate sull'urbanistica e nuovi approcci all'habitat umano al fine di incoraggiare e promuovere uno sviluppo sostenibile tra differenti comunità.

La Basilicata - ha detto De Filippo - darà un'immagine unitaria della propria identità in un palcoscenico vasto e rilevante, che, si stima, attirerà circa 80 milioni di visitatori. Acqua, Terra, Energia e Beni artistici e culturali sono i sen-

tieri sui quali si dipanerà la presenza lucana".

Perché l'Acqua? "Il nostro sistema irriguo e delle dighe - ha continuato il presidente - è considerato dagli esperti un modello organizzativo punto di riferimento per la progettazione di interventi simili". Nello stesso modo per la dimensione "Terra" "la Basilicata può vantare Centri di eccellenza per lo studio dello spazio, come il Centro di Geodesia Spaziale a Matera, l'Osservatorio astronomico di Castelgrande, e il sottosuolo con il giacimento di petrolio su terraferma più vasto d'Europa. Anche le tecniche di estrazione a 7 mila metri sotto terra sono considerati innovative per la tecnologia utilizzata. Poi presenteremo i Parchi naturali, tra cui quello del Pollino particolarmente rappresentativo per le peculiarità ambientali e paesaggistiche".

Nell'Energia, oltre al petrolio, "la Regione - ha detto ancora De Filippo - metterà in risalto il sistema delle energie rinnovabili, su cui sta lavorando, in modo particolare, il Centro Enea di Rotondella". Per finire "la valorizzazione dei beni artistici e culturali", "ben rappresentati dai Sassi di Matera e da Metaponto".



Ambrogio Sparagna ospite d'onore al Womex di Copenhagen

Il 31 ottobre l'ensemble italiano di Ambrogio Sparagna sarà ospite d'onore della più importante festa del folk internazionale. E sarà la taranta mediterranea - sfrenata, torrida e "posseduta" - a scaldare l'autunno rigido del Baltico, dove sarà presentato in anteprima il nuovo disco dell'OPI, "TARANTA D'AMORE" - Parco della Musica Records.

Il WOMEX - World Music Expo, la più importante vetrina mondiale di world music, fra oltre 600 richieste di partecipazione, ha scelto "Taranta d'Amore", il progetto dell'Orchestra Popolare Italiana, per concludere la manifestazione.

Il 31 ottobre a Copenhagen, città ospitante per l'edizione 2009, la grande orchestra di Ambrogio Sparagna eseguirà per la prima volta in Danimarca, e davanti a oltre 3.000 operatori internazionali del settore, quelle splendide musiche popolari italiane che l'hanno resa celebre in tutta Europa.

Per l'occasione il repertorio, imperniato sui ritmi della pizzica e della taranta, sarà eseguito da un organico di giovani musicisti provenienti da varie regioni italiane. Questa è stata l'idea vincente del progetto premiato dalla giuria internazionale.

Il WOMEX, nato a Berlino nel 1994 è la manifestazione che ha lanciato o ospitato artisti come Lenine, Gasparyan, Baden Powell, Omar Sosa, Trilok Gurtu, Mariza, Oi-Va-Voi, Sergent Garcia. Rari in passato gli ospiti italiani.

In occasione del WOMEX 2009, verrà presentato il disco "Taranta d'Amore" dell'Orchestra Popolare Italiana. L'album raccoglie una selezione di canti provenienti dal cuore della cultura di tradizione orale dell'Italia centro-meridionale. Sparagna riscopre e reinventa questi ritmi mediante l'Orchestra Popolare Italiana, una grande compagine sonora dove protagonisti sono gli strumenti tipici della tradizione musicale popolare italiana: zampogne, ciaramelle, organetti, tamburelli, mandolini, violini, chitarre battenti, ghironde, lire, ocarine e flauti di canna.

Bandi e Concorsi Europei

COOPERAZIONE EUROPEAID

ISTANBUL 2010 CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA (EuropeAid/129068/D/ACT/TR)

Incentivare il ruolo di Istanbul come catalizzatore culturale fra i relativi vicini geopolitici, promuovendo la collaborazione dell'ambiente artistico e culturale fra l'Europa e la Turchia.

Stanziamiento: **1.578.900 euro** - Reference: TR0803.03

Scadenza: **02 dicembre 2009**

FORMAZIONE E CULTURA

EACEA/22/09 - PROGRAMMA «GIOVENTÙ IN AZIONE» - AZIONE 4.6 PARTENARIATI

Sostegno e promozione dei partenariati per consolidare azioni, strategie e programmi di lunga durata nel campo dell'apprendimento non formale e della gioventù.

Stanziamiento: **1.200.000 euro** - GUUE 2009/C 199/08

Scadenza: **01 dicembre 2009**

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI - FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI (2008/2013)

Invito a presentare proposte per assegnare sovvenzioni a favore di azioni volte a sostenere la politica di asilo.

Stanziamiento: **9.180.000 euro** - GUUE 2009/C 215/04

Scadenza: **30 novembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-SEC-2010-1: proposte nell'ambito della priorità tematica "SICUREZZA" del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per l'elaborazione di soluzioni tecnologiche miranti ad assicurare la protezione e la sicurezza dei cittadini da terrorismo, calamità naturali e criminalità.

Stanziamiento: **210.590.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **26 novembre 2009**

SAFER - "INTERNET PIÙ SICURO"

Programma comunitario pluriennale per la protezione dei bambini che usano internet e altre tecnologie di comunicazione

Finanziate le 4 linee di azione del Programma "Internet più sicuro" per i minori, contro la divulgazione di contenuti dannosi.

Stanziamiento: **9.333.000.000 euro** - GUUE 2009/C 132/07

Scadenza: **19 novembre 2009**

CER - RICERCA INDIPENDENTE

ERC-2010-StG: invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro Idee per gli "Starting Independent Researcher Grant"

Invito a presentare proposte per i Panel Life Sciences (Panels: LS1 - LS9) nell'ambito del programma di lavoro «Idee» del 2010.

Stanziamiento: **528.237.600 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **18 novembre 2009**

SCIENZA E SOCIETÀ

FP7-SCIENCE-IN-SOCIETY-2010-UNIV: invito a presentare proposte nell'ambito dell'azione SCIENZA E SOCIETÀ del VII PQ di RST

L'invito riguarda la seguente attività: *The role of universities in the process towards a knowledge-based society.*

Stanziamiento: **2.500.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **02 dicembre 2009**

FORMAZIONE E CULTURA

EAC/49/09 COMENIUS MOBILITÀ INDIVIDUALE DEGLI ALUNNI Programma di apprendimento permanente

Alunni delle scuole secondarie Il grado possono trascorrere da 3 a 10 mesi in una scuola e in una famiglia ospitante all'estero.

Stanziamiento: **2.600.000 euro** - GUUE 2009/C 226/05

Scadenza: **01 dicembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-NMP-2009-EU-USA: priorità NANOSCENZE, NANOTECNOLOGIE, MATERIALI E NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte in coordinamento con gli USA per lo "Small or medium-scale focused research projects".

Stanziamiento: **6.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **30 novembre 2009**

RICERCA SCIENTIFICA

FP7-INFRASTRUCTURES-2010-2: : proposte per l'azione "INFRASTRUTTURE DI RICERCA" nell'ambito del VII PQ di RST

Proposte per la realizzazione di INFRASTRUTTURE DI RICERCA nell'ambito del programma specifico "Capacità".

Stanziamiento: **115.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **24 novembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-HEALTH-2010-single-stage: invito a presentare proposte nell'ambito della priorità 1 "SALUTE" del VII PQ di RST

Sovvenzioni per rafforzare la competitività e la capacità di innovazione delle industrie europee del settore della salute.

Stanziamiento: **333.500.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **19 novembre 2009**

COOPERAZIONE EUROPEAID

PROGRAMMA TEMATICO DI COOPERAZIONE CON I PAESI TERZI IN MATERIA DI MIGRAZIONE E ASILO

Invito a presentare proposte per favorire i legami tra migrazione e sviluppo, nonché la tutela dei diritti dei migranti.

Stanziamiento: **70 mln. euro** - EuropeAid/128764/C/ACT/Multi

Scadenza: **13 novembre 2009**

Bandi e Concorsi Europei

POLITICA SPAZIALE

B-Bruxelles: Appalto quadro di servizi riguardante studi connessi con lo spazio e la sicurezza

L'invito riguarda servizi di natura intellettuale per studi nei settori della politica spaziale, sviluppo e ricerca connessa con lo spazio, osservazione terrestre/GMES.

Stanziamiento: 10.500.000 euro - GUUE 2009/S 203-291460

Scadenza: 31 dicembre 2009

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-PEOPLE-2010-ITN: Proposte per il programma di lavoro «Persone» 2010 del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per le *Marie Curie Initial Training Networks* nell'ambito del programma specifico 'PERSONE' del VII Programma Quadro di RST.

Stanziamiento: 243.790.000 euro - GUUE 2009/C 213/07

Scadenza: 22 dicembre 2009

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-REGPOT-2010-1: proposte per l'azione POTENZIALE DI RICERCA del VII PQ di RST

L'invito riguarda, in particolare, la seguente attività: *"Unlocking and developing the research potential of research entities in the EU's convergence regions and outermost regions"*.

Stanziamiento: 31.000.000 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 17 dicembre 2009

COESIONE ECONOMICA E SOCIALE

FP7-SSH-2010-4: invito a presentare proposte per la priorità SCIENZE SOCIOECONOMICHE E SCIENZE UMANE del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per la ricerca sulle dinamiche socioeconomiche e culturali della società europea.

Stanziamiento: 3.600.000 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 15 dicembre 2009

GIOVENTÙ IN AZIONE

ORGANISMI ATTIVI A LIVELLO EUROPEO NEL SETTORE DELLA GIOVENTÙ - EACEA 25/09

Sostegno alle attività permanenti degli organismi attivi a livello europeo nel settore della gioventù che perseguono un obiettivo d'interesse generale europeo.

Stanziamiento: 1.400.000 euro - GUUE 2009/C 241/10

Scadenza: 09 dicembre 2009

INDUSTRIA SPAZIALE EUROPEA

FP7-SPACE-2010-1: invito a presentare proposte nell'ambito della priorità SPACE del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte nell'ambito della priorità SPAZIO priorità 9 del programma specifico COOPERAZIONE del VII Programma Quadro di RST.

Stanziamiento: 114.000.000 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 08 dicembre 2009

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-NMP-2010-LARGE-4: proposte per le priorità NANOSCIENZE, MATERIALI E NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE E AMBIENTE del VII PQ di RST

La Commissione europea invita a presentare proposte per *"Large-scale integrating Collaborative Projects"*.

Stanziamiento: 105.000.000 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 08 dicembre 2009

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-NMP-2010-SME-4: proposte per le priorità NANOSCIENZE, MATERIALI E NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE E AMBIENTE del VII PQ di RST

La Commissione europea invita a presentare proposte per *"SME-targeted Collaborative Projects"*.

Stanziamiento: 20.000.000 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 08 dicembre 2009

PICCOLA E MEDIA IMPRESA

FP7-SME-2010-1: invito a presentare proposte nell'ambito dell'azione RICERCA A FAVORE DELLE PMI del VII PQ di RST

Invito presentare proposte nell'ambito dell'azione RICERCA IN FAVORE DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA.

Stanziamiento: 136.840.600 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 03 dicembre 2009

INFRASTRUTTURE PER LA RICERCA

FP7-INFRASTRUCTURES-2010-1: proposte per l'azione INFRASTRUTTURE DI RICERCA nell'ambito del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per Progetti collaborativi nell'ambito delle priorità INFRASTRUTTURE DI RICERCA.

Stanziamiento: 216.940.000 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 03 dicembre 2009



GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E
DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA
PER L'EUROPA MEDITERRANEA

Per ricevere al tuo indirizzo di posta elettronica
"GAZZETTINO EUROPEO" in .pdf, compila il
form sul sito www.gazzettinoeuropeo.it